

Turismo e industria per rilanciare il territorio apuano

Il presidente della Regione traccia le prospettive future
«Necessario il giusto equilibrio tra ambiente e sviluppo»

di Luca Barbieri
► CARRARA

Rendere appetibile la zona industriale per attrarre investimenti, ricordandosi della «vocazione industriale» del territorio, perché «non basta il turismo» e, ovviamente, anche la Regione Toscana farà la sua parte. È questo, sintetizzando, il Rossi pensiero sulla zona industriale apuana scandito dal palco della Festa de l'Unità del Partito Democratico del Parco di Ricortola. L'occasione è stata quella del dibattito "Accordo di programma quali prospettive" all'interno della festa iniziata il 27 Agosto e che proseguirà, con altri incontri, fino a domani, domenica 4 Settembre. Assieme al Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sono intervenuti inoltre il Presidente della provincia Ugo Malatesta, i sindaci di Carrara e Massa, Angelo Zubbani e Alessandro Volpi e, per il Sindaco di Montignoso Gianni Lorenzetti, l'assessore Giorgia

Podestà. Tutti insieme per fare il punto, il quadro della situazione, per tracciare le prospettive appunto e per dire a che punto siamo sull'accordo che, come ha puntualizzato il primo cittadino di Massa, Alessandro Volpi, «per ora è un protocollo d'intesa». «C'è bisogno di scelte forti e rigorose». Così ha esordito, dunque, il presidente della Regione perché, come ha evidenziato, «c'è una Toscana che viaggia a due velocità». Quella costiera, infatti, più lenta a crescere e a uscire dalla crisi e quella centrale, dal pisano al lucchese fino al Valdarno, dotata di un passo decisamente più spigliato e veloce che ha saputo reagire meglio alla crisi. Ed ecco perciò che la regione tende la mano alla provincia di Massa Carrara e si presta a guidare la formazione composta da provincia e comuni per portare a termine l'accordo per lo sviluppo dell'area che, per ora, è ancora in fase di work in progress. «Questa zona – ha spie-

C'è bisogno di scelte forti e rigorose in una Toscana a due velocità

gato Enrico Rossi – ha diverse potenzialità sulla carta: dalle cave, al turismo, fino alla zona industriale che, nonostante tutto, dà segnali interessanti». Operazioni di bonifica, quelle riguardanti l'assetto idrogeologico, infrastrutture e prezzi delle aree più bassi: è questa, quindi, la ricetta del presidente Rossi «per mantenere una forte base industriale» e «per attrarre investimenti», per «un progetto di re-industrializzazione». Il tutto, ovviamente, «trovando il giusto equilibrio tra ambiente e sviluppo», come ha sottolineato lo stesso Rossi, per un accordo che, ha concluso, «magari non si farà oggi, ma domani l'altro...». E sulla stessa lunghezza d'onda sono stati anche gli altri intervenuti al dibattito, a partire proprio dal sindaco massese Alessandro Volpi che ha ribadito l'unità di intenti con il collega carrarese. «Credo – ha speci-

ficato inoltre Volpi – che questo territorio possa essere turistico, ma senza un polmone manifatturiero, industriale, forte e innovativo non si risolve la crisi». Turismo, quindi, ma anche un'industria che torni nella zona ad essere forte, «per creare posti di lavoro "buoni", compatibili con la zona e facendo una valutazione dell'impatto ambientale», come detto da Ugo Malatesta, il presidente della provincia di Massa Carrara. «Andiamo, con la guida della Regione – ha chiosato il sindaco Zubbani – a fare uno scatto finale per un accordo da concludere a cui manca l'interlocuzione del governo». Idee chiare, comuni uniti dunque e intesa con la Regione per lo sviluppo e il rilancio della zona industriale apuana, queste le prospettive all'accordo di programma, aspettando sviluppi e risposte dal Ministero.



Il presidente della Regione Enrico Rossi

